

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a. di dare atto che la Conferenza di Servizi ha approvato il verbale conclusivo della medesima Conferenza di Servizi, che costituisce Allegato 1 e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b. di dare atto che nella presente delibera al punto 1.10, si è provveduto a correggere alcune autorità competenti nella lista delle autorizzazioni riportate nel verbale a pag. 4 e 5, in quanto individuate erroneamente; nella successiva procedura di VIA dovrà, quindi, essere considerata valida la lista delle autorizzazioni e relative autorità competenti riportata al punto 1.10 della presente delibera;
- c. di dare atto che con l'approvazione del citato verbale conclusivo della medesima Conferenza di Servizi, che costituisce Allegato 1 e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sia stato approvato anche l'Allegato A: elaborato previsto per la definizione dei contenuti del SIA (Scoping) relativo alla procedura di VIA, concernente il progetto in esame, con le seguenti prescrizioni:
 1. il progetto in esame rientra anche nelle categorie ai punti B.2.68 e B.2.57 della LR 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni e deve pertanto essere esplicitato anche nella pubblicazione di avviso di deposito da effettuare sul BUR;
 2. qualora all'atto della presentazione della VIA il proponente dovesse avere una diversa ragione sociale, dovranno essere allegati alla documentazione di progetto gli atti notarili che consentano di comprendere il nuovo assetto societario;
 3. la realizzazione dell'intervento nel suo complesso è condizionata all'inserimento nel PSC mediante variante (con conseguente modifica della Classificazione Acustica Strategica) e nel POC dell'Unione Terre e Fiumi, procedura che sarà coordinata con la VIA e il rilascio dell'AIA con valore di Autorizzazione Unica ex art. 208 Dlgs 152/2006. Il proponente dovrà pertanto corredare la documentazione di VIA con quanto necessario per il contestuale procedimento di variante di PSC e POC (e pareri in esso ricompresi: Valsat art.5 L.R. 20/2000, parere sismico art. 5 L.R. 19/2008; si precisa che nell'ambito della Valsat dovrà

essere ricompresa la valutazione di compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni - DGR 1300/2016). Per la modifica della Classificazione Acustica Strategica si potrà fare riferimento agli elementi conoscitivi contenuti nella relazione previsionale di impatto acustico allegata al progetto dell'intervento;

4. la documentazione tecnica di corredo alla VIA dovrà contenere la documentazione necessaria per il rilascio del Permesso di Costruire previsto L.R. 15/2013, nonché per l'Autorizzazione Paesaggistica di cui al D.Lgs 42/2004 e s.m.i.; per la definizione degli elaborati, la modulistica e ogni altra utile documentazione inerente le suddette procedure la Ditta si dovrà coordinare puntualmente con l'ufficio preposto dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi;
5. è richiesto un approfondimento specifico dell'impatto ambientale da traffico, che valuti il contributo all'impatto cumulato determinato sia dall'attività già autorizzata (Polo Crispa) che dal nuovo impianto;
6. è richiesta la valutazione dei materiali di risulta provenienti dall'attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente in materia di Terre e Rocce da scavo;
7. il SIA dovrà essere corredato da prospetti e sezioni che consentano di comprendere le esatte dimensioni degli edifici;
8. dovrà essere presentato il progetto di risoluzione di tutte le interferenze con infrastrutture esistenti sul territorio (E-distribuzione, SNAM, TELECOM, HERA, CADF, Comandi militari,...);
9. dovranno, comunque, essere allegati tutti gli elaborati progettuali previsti per il rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati richiesti dalle vigenti normative per la realizzazione del progetto e, se necessario, anche di quanto previsto dalla LR 37/2002 in materia di espropri;
10. dovrà essere corretto il refuso di cui all'Elenco Elaborati, Elaborato 11 della documentazione presentata, relativo alla documentazione prevista per la acquisizione di AU ex Dlgs 387/2003 dal momento che

gli interventi di progetto non necessitano di tale autorizzazione;

11. è richiesta l'elaborazione di una proposta di interventi di mitigazione/compensazione dell'impatto generato;
12. la ditta, nel rispetto di quanto stabilito all'art.9 della L.R. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" dovrà verificare se gli interventi di progetto necessitino di deposito o autorizzazione sismica da presentare mediante Modulistica Unica Regionale (M.U.R.) ai Comuni interessati competenti in materia sismica (Unione dei Comuni Terre e Fiumi) che si avvalgono ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.49 del 23 gennaio 2012 del supporto tecnico della Regione Emilia Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Area Reno Po di Volano Ambito di Ferrara;
13. il proponente dovrà prendere accordi con l'Ufficio Tecnico della Provincia di Ferrara per discutere e concordare congiuntamente tutti i lavori che coinvolgano la strada provinciale SP 16 e sue pertinenze, realizzazione della rotatoria, eventuali tombamenti di porzioni di canale consortile utili a rispettare le esigenze relative agli interventi manutentivi da parte del Consorzio di Bonifica, apertura e chiusura di accessi carrai provvisori e definitivi a seguito delle nuove opere, ottenimento delle relative ordinanze di limitazione del traffico in fase esecutiva, ottenimento delle concessioni da parte della Provincia delle opere che coinvolgano la sede stradale come l'eventuale attraversamento del metanodotto, ed ogni altro intervento interferente con la viabilità di rango provinciale;
14. è richiesta la redazione di apposito studio del traffico che consenta di stimare il carico in transito sulla viabilità provinciale e comunale di comparto da e per il Polo Crispa nello stato di fatto e di progetto;
15. il progetto dovrà essere corredato da un piano particellare di esproprio relativo ad ogni singolo intervento di progetto che consenta di individuare con esattezza le proprietà interessate degli interventi e da eventuali fasce di servitù o rispetto previste dalla normativa, specificando la formale richiesta di

Dichiarazione di Pubblica Utilità e/o apposizione del Vincolo Espropriativo mediante il POC;

16. la ditta dovrà inoltre verificare eventuali interferenze con le aree di demanio idrico (L.R. 7/2004) per l'utilizzo delle quali dovrà essere richiesta regolare Concessione ad ARPAE sulla scorta della documentazione prevista per legge che dovrà corredare il progetto;

AIA

17. l'intervento di progetto, che rappresenta l'inserimento di nuova attività IPPC all'interno del Polo Crispa (Allegato VIII, punto 5.3, lettera b, paragrafo 1), determina la necessità di Modifica Sostanziale dell'AIA del Polo Tecnologico Crispa - Jolanda di Savoia (FE);
18. la domanda di AIA dovrà essere conforme a quanto previsto dalla DGR 2411/2004 e dalla LR 21/2004 e dovrà essere trasmessa tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna, comprensiva del calcolo e della ricevuta di pagamento delle tariffe istruttorie (ridotte del 10% come previsto dall'art. 28 L.R. 9/1999);
19. si sottolinea che nella relazione tecnica dovrà essere specificata la potenzialità massima giornaliera dell'impianto di compostaggio (Allegato VIII, punto 5.3, lettera b, paragrafo 1), nonché l'aggiornamento del calcolo della complessità dell'impianto secondo la DGR 667/2005;
20. il gestore dovrà presentare aggiornamento della "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", in attuazione a quanto indicato dal DLgs 46/2014 e secondo le modalità tecniche previste dal decreto del Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 272 del 13 novembre 2014, di definizione delle modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del DLgs 152/2006 e s.m.i"., evidenziando le modifiche introdotte dal progetto;
21. è richiesto un approfondimento relativo alla tipologia di rifiuti in entrata all'impianto, che dovranno essere conformi a quanto prevede il DLgs 75/2010 per

la produzione di "ammendante compostato misto" (allegato 2, punto 5);

22. considerata la presenza nell'area del futuro impianto di due piezometri (nn.8 e 10) considerati all'interno del PMC del Polo Crispa, si richiede che la documentazione sia integrata con una proposta relativa alla corretta gestione di tali piezometri al fine di proseguire l'attività di monitoraggio;
23. il Gestore potrà valutare la conformità del progetto all'ultima versione della revisione delle BAT relative ai rifiuti (Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment del 2015), come opportunità per verificare il posizionamento rispetto alle nuove indicazioni;
24. il Gestore dovrà predisporre una proposta per la valutazione preliminare dello stato del suolo prima della realizzazione del nuovo impianto;
25. coerentemente a quanto previsto dall'art. 22, comma 2 della LR 9/2015, che recita: "2. Le autorizzazioni integrate ambientali delle attività accessorie condotte da diverso gestore, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera i-quater) del decreto legislativo n. 152 del 2006, sono rilasciate in occasione del primo riesame o aggiornamento sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'attività principale", si evidenzia che la ditta Marco Polo Engineering dovrà presentare la domanda di AIA per l'attività di gestione del biogas della discarica contestualmente alla domanda di VIA e AIA di AREA IMPIANTI spa. In caso contrario AREA IMPIANTI spa dovrà produrre, all'interno della documentazione presentata, progetto alternativo alla gestione del succitato biogas;
26. per l'utilizzo dei sottoprodotti di origine animale nell'impianto di biogas e nell'impianto di compostaggio, è necessario il preventivo riconoscimento dei due impianti ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009, salvo nel caso in cui tali Sottoprodotti di Origine Animale siano costituiti esclusivamente da rifiuti di cucina e ristorazione di cat. 3 di cui all'art. 10 lettera p) del Regolamento (CE) 1069/2009 oppure miscele di tali materiali con stallatico, contenuto del tubo digerente separato da quest'ultimo, latte, prodotti a base di

latte, prodotti derivati dal latte, sottoprodotti derivanti da processi di trattamento e trasformazione del latte, colostro, prodotti a base di colostro, uova, prodotti a base di uova e sottoprodotti di origine animale di cui all'art. 10 - lettera f) del Regolamento (CE) 1069/2009 trasformati conformemente all'articolo 2, paragrafo 1, lettera m) del Regolamento (CE) n. 852/2004; l'Atto di riconoscimento ex art. 24 - Regolamento (CE)1069/2009, viene rilasciato dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL su parere e istruttoria dell'Unità Operativa Attività Veterinarie una volta ottenute le autorizzazioni previste dalle norme ambientali;

Certificato Prevenzione Incendi (CPI)

27. gli interventi prospettati necessitano di parere di conformità antincendio ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011 (attività 1, 2 e 6); il progetto dovrà attestare il rispetto delle prescrizioni del DM 3/2/2016 (costruzione ed esercizio dei depositi di biogas), DM 16/4/2008 (rete gas metano interna) e DM 17/04/2008 (rete di trasporto gas metano), per il quale si chiede venga prodotta una unica relazione riguardante tutti gli aspetti di competenza al fine di agevolare l'istruttoria da parte del competente Comando provinciale VVF; la documentazione dovrà altresì essere corredata dalla modulistica prevista dalla normativa di settore (scaricabile dal sito www.vigilfuoco.it) e dalle attestazioni del pagamento degli oneri dovuti;

NULLA OSTA LIMITATAMENTE AL PROFILO IDRAULICO PER SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI SULLA BASE DELL'ATTUALE VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI SCARICHI E NEL RISPETTO DELLA DELIBERAZIONE CONSORZIALE N.61/2009 IN MATERIA DI INVARIANZA IDRAULICA

Ai fini del rilascio del N.O.:

28. dovrà essere prodotta una Tavola con la rappresentazione della condizione dei luoghi nello STATO DI FATTO, con indicazione:
- delle quote di alcuni punti significativi dell'area interessata dalla costruzione di progetto legate a capisaldi consorziali,
 - di eventuali fossi e scoline, se esistenti, presenti all'interno dell'area;

- descrizione e ubicazione in planimetria del caposaldo di riferimento;
 - individuazione planimetrica dell'attuale percorso idraulico delle acque meteoriche fino alla canalizzazione consorziale;
29. con riferimento alla condizione dei luoghi nello STATO DI PROGETTO dovrà essere prodotta la seguente documentazione di progetto:
- Tavola con indicazione di alcune quote del nuovo piazzale riferite a capisaldi consorziali;
 - rappresentazione planimetrica e rilievo altimetrico (solo quote di fondo) del percorso idraulico delle acque meteoriche fino alla canalizzazione consorziale. Si chiede di completare il profilo con una sezione del canale opportunamente quotata con particolare riferimento alla quota di massima derivazione del canale e a quella di scorrimento della tubazione di scarico posta sulla sponda;
 - progettazione di idonee opere di accumulo e di scarico (da prevedere all'interno dell'area di comparto) che recepiscano i parametri stabiliti dalla delibera consorziale n. 61 del 04/12/2009 in materia di invarianza idraulica. L'elaborato dovrà contenere un numero adeguato di sezioni e di particolari costruttivi opportunamente quotati dai quali si possa verificare il corretto funzionamento, nel suo complesso, dei sistemi di scarico e di accumulo proposti;
 - gli elaborati grafici dovranno essere accompagnati da una relazione idraulica esplicativa del meccanismo di calcolo effettuato per la progettazione delle opere di accumulo e della portata massima di scarico autorizzabile nella rete idraulica consorziale (secondo i parametri della delibera consorziale in materia di invarianza idraulica). Nella stessa relazione dovranno essere identificati catastalmente le superfici per cui viene richiesto il nulla osta allo scarico, l'utilizzo delle stesse (piazzali, coperti, verde, ecc), e la tipologia delle acque prodotte all'interno dell'area dell'impianto con le specifiche previsioni di smaltimento.

Ai fini del rilascio della Concessione:

30. con riferimento alla prevista rotatoria sulla SP 16 si dovrà posizionare il bordo esterno della stessa in modo che in corrispondenza del ponte sullo scolo Zenzalino resti libero un passaggio della larghezza minima di 4 metri che consenta ai mezzi consorziali di accedere al sottobanca arginale senza dover invadere la sede stradale della rotonda;
31. la documentazione progettuale dovrà inoltre comprendere una tavola di maggior dettaglio relativa al nuovo ponte previsto sul Collettore Acque Alte; tale elaborato dovrà riportare tracciati e sezioni da cui risulti il mantenimento in essere della continuità di passaggio dei mezzi d'opera sulle pertinenze demaniali laterali al collettore;
32. dovrà essere previsto il rivestimento in sasso delle scarpate in destra e in sinistra, sia sotto l'impalcato del nuovo ponte che per ulteriori 5 m a monte e a valle dello stesso;
33. come da attuale Regolamento in materia di concessioni potranno essere autorizzate opere solo nel rispetto delle distanze minime di 10 metri da ciglio canale per fabbricati e recinzioni fisse, 6 metri per alberature, recinzioni rimovibili e 4 metri per opere minori fuori terra (pozzetti);

CONCESSIONE PRELIEVO ACQUE SUPERFICIALI AI FINI ANTINCENDIO E PRODUTTIVI (Regolamento regionale 41/2001)

34. la Ditta dovrà presentare istanza di nuova concessione di derivazione ordinaria da acque pubbliche superficiali con i relativi allegati come da modulo reperibile al link: https://www.arpae.it/cms3/documenti/STB/Moduli_concessioni_REV/Richiesta_concessione_acque_pubbliche_uso_extra_domestico_21_conc.pdf, corredata, altresì, di copia di attestazione del pagamento degli oneri istruttori a favore della Regione Emilia Romagna;

CONCESSIONE ALL'OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI IN BASE AL TRACCIATO DEL METANODOTTO E/O DELLE OPERE RELATIVE ALL'INTERVENTO (L.R. 7/2004)

35. qualora vi fosse interferenza con mappali appartenenti al demanio idrico, la Ditta dovrà presentare Istanza di nuova occupazione di mappali di demanio idrico con i relativi allegati come da modulo reperibile al link: https://www.arpae.it/cms3/documenti/STB/Moduli_concessioni_REV/Richiesta_concessione_acque_pubbliche_uso_extra_domestico_21_conc.pdf

ioni_REV/Richiesta_concessione_aree_demanio_idrico_22_conc.pdf, corredata, altresì, di copia di attestazione del pagamento degli oneri istruttori a favore della Regione Emilia Romagna.

- d. di dare atto che copia della presente delibera sarà trasmessa al proponente e alle Amministrazioni convocate della Conferenza di Servizi (Aeronautica Militare. Reparto Terr. e Patr. Uff. Servitù, Comando Militare Territoriale Emilia Romagna, Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e per le province di Modena, Reggio - Emilia e Ferrara; Comando provinciale VVF Ferrara, Regione Emilia Romagna - Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientale, Regione Emilia Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Area Reno Po di Volano, Provincia di Ferrara, Comune di Copparo, Comune di Jolanda di Savoia, Unione dei Comuni Terre e Fiumi, AUSL UO Igiene Pubblica Ferrara, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, HERA, CADF, TERN, E DISTRIBUZIONE Ferrara, TELECOM Italia SpA, SNAM, 2I RETEGAS SPA, Infrastrutture Distribuzione gas spa DELTAWEB SPA), ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 241 del 1990;
- e. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del Dlgs 152/06 e dell'art. 16, comma 4 della LR 9/1999 la presente decisione in merito alla fase di definizione dei contenuti del SIA (scoping) per la procedura di VIA in oggetto.